



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



ATTI DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del giorno 12.11.2013

Deliberazione n. GC-2013-624

Prot. Gen. n. PG-2013-92777

Proposta di Delibera di Giunta n. PDLG-2013-701

Sono intervenuti i Signori:

Tiziano Tagliani	Sindaco
Massimo Maisto	Vice Sindaco
Rossella Zadro	Assessore
Luciano Masieri	Assessore
Luigi Marattin	Assessore
Roberta Fusari	Assessore
Chiara Sapigni	Assessore
Aldo Modonesi	Assessore
Deanna Marescotti	Assessore

Hanno giustificato l'assenza i Signori:

--	--

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Luciana Ferrari

Essendo gli intervenuti in numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta

Oggetto

Presentazione all'Agenzia del Demanio della richiesta d'acquisto di immobili nell'ambito dell'"Attuazione del federalismo demaniale ai sensi del D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/06/2010 n. 134)" e dell'art. 56 bis della legge n. 98 del 9.08.2013.

La presente deliberazione rimarrà in pubblicazione per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio di questo Comune.
Firme autografe sostituite da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D. Lgs n. 39/1993.

OGGETTO: Presentazione all’Agenzia del Demanio della richiesta d’acquisto di immobili nell’ambito dell’"Attuazione del federalismo demaniale ai sensi del D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 - Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/06/2010 n. 134)" e dell’art. 56 bis della legge n. 98 del 9.08.2013.

LA GIUNTA

Premesso:

- Che il Decreto Legislativo 28 maggio 2010 n. 85 "*Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" – sul c.d. "federalismo demaniale", contiene norme di rilevante impatto sull'assetto patrimoniale degli Enti Locali, delineando una complessa procedura per il trasferimento a titolo gratuito di beni dallo Stato agli Enti territoriali (Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni);
- Che il Decreto mira a riqualificare beni demaniali o appartenenti al patrimonio dello Stato che attualmente presentano problemi legati alla diversificazione tra il soggetto proprietario, l'ente gestore delle funzioni amministrative ed il territorio sul quale gli immobili insistono ovvero che non sono utilizzati dallo Stato a fini istituzionali;
- Che gli enti destinatari dei trasferimenti sono tenuti a disporre dei beni trasferiti "*nell'interesse della collettività rappresentata*" ed a "*favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito, a vantaggio diretto o indiretto della medesima collettività territoriale interessata*" informando la stessa, anche mediante procedure telematiche, dello stato della valorizzazione;
- Che lo Stato individua i beni da attribuire, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni;
- Che l'attribuzione avverrà sulla base dei criteri di sussidiarietà, adeguatezza, territorialità, di semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni esercitate, e di valorizzazione ambientale;

- Che, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del DLgs. n. 85/2010, dovevano essere predisposti gli elenchi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Che l'iter di approvazione del DPCM da parte della Presidenza del Consiglio ha visto impegnate le Regioni e l'ANCI per individuare i profili di criticità emersi nella procedura di attuazione, in particolar modo in merito all'individuazione dei beni oggetto di trasferimento (cosiddetta white list) e dei beni esclusi (cosiddetta black list);
- Che, trascorsi 3 anni dal trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio dell'Agenzia del Demanio, il Comune non utilizzi il bene trasferito, l'immobile rientra nel patrimonio dello Stato, che ne assicura la migliore utilizzazione;
- Che, qualora non pervengano istanze di acquisizione i beni confluiscono in un patrimonio vincolato alla cui valorizzazione provvede l'Agenzia del Demanio, anche attraverso protocolli di intesa o accordi di programma;
 - Che, decorsi 36 mesi senza che l'Agenzia del Demanio abbia provveduto agli accordi di programma o protocolli di intesa, i beni rientrano nella piena disponibilità dello Stato;
 - Che i beni trasferiti agli Enti locali, con le loro pertinenze ed accessori, rientrano nel patrimonio disponibile dell'Ente a meno che il decreto di trasferimento non stabilisca che il loro regime deve essere quello dei beni demaniali;
- Che gli immobili trasferiti possono essere alienati anche attraverso adozione di valorizzazione consistente nelle varianti allo strumento urbanistico;
- Che, ogni due anni dall'entrata in vigore del decreto predetto, gli Enti territoriali possono chiedere il trasferimento di immobili eventualmente resisi disponibili (art. 7, comma 2);
- Che, nel decreto n. 85/2010, venivano esclusi dal trasferimento i beni oggetto di accordi o intese con gli Enti territoriali per la valorizzazione e razionalizzazione dei rispettivi territori sottoscritti alla data di entrata in vigore del decreto (quindi venivano esclusi i beni inclusi nel PUV Ferrara, avviato con la

sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con l'Agenzia del Demanio, in data 7 giugno 2007);

- Che con lettera prot. n. 97703/10 del 28.10.2010 del Servizio Patrimonio e' stata inviata all'Agenzia del Demanio una nota in cui si evidenziavano gli immobili di interesse e si richiedeva, oltre alla disponibilità ad un sopralluogo congiunto, una serie di informazioni tecniche amministrative e contrattuali afferenti gli stessi, in particolare con riferimento ai costi di gestione (per gli effetti sul patto di stabilità) e alle entrate erariali dovute a locazioni, concessioni ecc. (per valutare la diminuzione eventuale dei trasferimenti);

- Che l'Agenzia del Demanio, pur avendo consentito alla realizzazione di un sopralluogo congiunto, eseguito in data 21.12.2010, non ha mai inviato riscontro scritto alle richieste fatte dal Servizio Patrimonio;

- Che, successivamente al sopralluogo predetto, e' stata redatta una lista di quelli potenzialmente acquisibili, trasmessa al Direttore Tecnico Area del Territorio e dello Sviluppo Economico, Ing. Fulvio Rossi, e al Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Arch. Davide Tumiatì, con nota NP. 1183/11 del 14.03.2011;

- Che nella lista dei beni potenzialmente acquisibili erano stati ritenuti di interesse:

Elenco immobili oggetto di intese con EE.TT.:

- Porotto (Fe) – via Catena s.n.c. – ex deposito munizioni di Porotto (inserito nel PUV);
- Ferrara – via Comacchio n. 558 – terreno con sovrastante magazzino (inserito nel PUV);

Elenco altri immobili:

- Gaibanella – via Brigata n. 16 – ex casa del fascio di Gaibanella;
- Baura – via Raffanello n. 113 – ex casello ferroviario n. 7 di Baura;
- Malborghetto di Boara – via Calzolari – casermetta DAT possessione Navarra (zona Parco Urbano);
- Ferrara – via Matteo Maria Boiardo n. 12 – eredità Grandis Guido, appartamento al piano primo di fabbricato condominiale;

- Che l'elenco degli immobili trasferibili era stato definito in un primo momento ed era consultabile sul sito internet dell'Agenzia del Demanio;
- Che dal sito, come sopra accennato, una parte di detti beni demaniali risultavano esclusi in quanto adibiti a fini istituzionali, fra i quali la Caserma Bevilacqua, Palazzo Furiani, Aeroporto, Ex Convento dei Teatini, Tiro a segno, mentre, per gli altri, (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva), visto l'indubbio interesse culturale, poteva essere attivata la procedura di cui all'art. 5 comma 5 del decreto legislativo n. 85 del 2010;
- Che, pertanto con delibera di G.M. n. 49986 del 21/06/2011, si è ritenuto opportuno fra l'altro di avanzare, a titolo cautelativo entro il 26/06/2011, manifestazione di interesse all'acquisizione per quei beni, attualmente liberi, inseriti nel PUV, aventi interesse culturale e non destinati a fini istituzionali in attesa del Decreto da emanarsi entro il 13/7/2011 in cui si stabilirà lo stato di attuazione del PUV Ferrara (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva);
- Che, con la Circolare del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 18 del 18/05/2011 prot. 4691, si è definito l'iter procedurale di massima da seguire per l'attuazione dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 85/2010 (istituzione di tavoli tecnici operativi da costituirsi in ogni Regione, linee guida per l'elaborazione del programma di valorizzazione, predisposizione dello schema accordo di valorizzazione);
- Che il documento recante la definizione dell'iter procedurale di massima (allegato A alla Circolare n. 18 del 2011, sopra citata) al paragrafo 8 ribadisce che "una volta trasferiti in proprietà agli Enti territoriali, i beni conservano la natura di demanio pubblico – ramo storico, archeologico e artistico – e restano integralmente assoggettati alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al D.Lgs. n. 42/2004";
 - Che, quindi, il tratto distintivo e speciale che distingue il regime del federalismo demaniale culturale dal federalismo demaniale ordinario si rinviene nel fatto che, il federalismo demaniale culturale opera un passaggio "da demanio a demanio", e non, come nella procedura ordinaria, da "demanio a patrimonio disponibile" e quindi "tout court" alienabile ex art. 58 legge 133/2008;

- Che, per le motivazioni predette, non potendo gli accordi di valorizzazione consentire automaticamente l'alienazione dei beni culturali dagli stessi previsti, si è ritenuto opportuno procedere alla modifica della delibera di G.M. n. 49986/2011 nella parte in cui si avanzava, a titolo cautelativo, la manifestazione di interesse all'acquisizione per quei beni, attualmente liberi, inseriti nel PUV Ferrara, aventi interesse culturale e non destinati a fini istituzionali (Caserma Pozzuolo del Friuli, Ex Cavallerizza, Caserma Caneva), ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.Lgs. n. 85/2010;
- Che è consentito presentare domanda anche per quei beni che, seppure non ricompresi nell'elenco definito dall'Agenzia del Demanio, risultano dall'istruttoria degli Uffici comunali non utilizzati o utilizzabili dallo Stato;
 - Che l'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20 agosto 2013 – Suppl. Ordinario n. 63) ha introdotto procedure semplificate per il trasferimento agli Enti territoriali di immobili, in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (c.d. Federalismo demaniale).
 - Che l'art 56 bis della legge n. 98 del 09.08.2013 rubricato "Semplificazione delle procedure in materia di trasferimenti di immobili agli enti territoriali" prevede che "I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni, che intendono acquisire la proprietà dei beni statali, possono presentare la richiesta all'Ag. del demanio, dal 1 settembre 2013 al 30 novembre 2013. La richiesta, firmata dal legale rappresentante dell'ente, deve essere presentata con le modalità tecniche da definire a cura dell'Agenzia che sta approntando un modello standard di richiesta informatizzato. La richiesta deve identificare il bene, specificare le finalità di utilizzo e indicare le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo. Detta previsione andrà interpretata analizzando tre aspetti strettamente connessi tra loro: lo stato manutentivo del bene, le finalità di utilizzo e la possibilità di attivare forme di partenariato pubblico privato.";

- Che l'Agencia del demanio entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta (Dicembre 2013- Gennaio 2014) deve comunicare all'ente richiedente l'accoglimento o il diniego della richiesta;
- Che le attività tecnico/amministrative, compresa l'eventuale regolarizzazione catastale da effettuare a cura e spese dell'Ente, propedeutiche al provvedimento di trasferimento della proprietà dell'immobile in esame, potranno essere svolte secondo la seguente tempistica di natura ordinatoria:
 - **entro trenta 30 giorni** (Febbraio 2014) dalla ricezione del provvedimento di accoglimento, l'Ente potrà prendere contatti con la Direzione Regionale dell'Agencia del Demanio, al fine di avviare il procedimento di trasferimento;
 - **entro centoventi 120 giorni** (Giugno 2014) dalla data del suddetto contatto, l'Ente potrà visionare la documentazione agli atti ed effettuare l'eventuale sopralluogo, concordandone modalità e tempi con la competente Direzione Regionale, nonché dovrà confermare la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso trasmettendo, qualora non già fatto, apposita delibera consiliare alla Direzione Regionale;
 - **entro novanta 90 giorni** (Settembre 2014) dalla conferma della richiesta di attribuzione l'Agencia del demanio formalizzerà il trasferimento in proprietà dell'immobile richiesto con apposito provvedimento.
- Che, laddove l'immobile richiesto risulti realizzato da oltre settanta anni, lo stesso dovrà essere sottoposto alla verifica dell'interesse culturale ad opera del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prima dell'eventuale trasferimento in proprietà;
- Che, ove la verifica di interesse culturale di cui al punto precedente dia esito positivo, ovvero l'immobile venga dichiarato di interesse culturale, la domanda non potrà essere accolta dall'Agencia del Demanio, e la richiesta di assegnazione dello stesso potrà avvenire esclusivamente secondo la procedura dettata dall'art. 5, comma 5 del D.Lgs. n. 85/2010;
- Che, qualora per il bene richiesto pervengano all'Agencia del Demanio richieste di attribuzione da parte di più livelli di governo territoriale, lo stesso, ove risulti trasferibile, sarà attribuito, in forza del principio di sussidiarietà e di radicamento sul territorio, in via prioritaria

ai Comuni ed alle Città metropolitane e subordinatamente alle Provincie ed alle Regioni, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 56 bis del DL 21 Giugno 2013 n. 69;

- Che, qualora per il bene richiesto pervenga all'Agenzia del Demanio richiesta di attribuzione da parte di altro Ente territoriale che già lo abbia in uso, lo stesso, ove risulti trasferibile, sarà attribuito all'Ente utilizzatore, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 56 bis del DL 21 Giugno 2013 n. 69;

- Che per dare effettiva attuazione alle disposizioni di cui al richiamato comma 4 dell'art. 56 bis del DL 21 Giugno n. 69, l'Agenzia del Demanio, al solo fine di poter valutare tutte le istanze pervenute, dovrà attendere lo scadere dei termini previsti dalla norma per la richiesta di attribuzione, prima di dare formale comunicazione circa l'avvenuta accettazione della domanda ovvero il rigetto della stessa;

- Che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le risorse a qualsiasi titolo spettanti alle regioni e agli enti locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguente al trasferimento degli immobili stessi. Qualora non sia possibile l'integrale recupero delle minori entrate per lo Stato in forza della riduzione delle risorse, si procede al recupero da parte dell'Agenzia delle entrate a valere sui tributi spettanti all'ente ovvero, se non sufficienti, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte dell'ente interessato.

Le risorse nette derivanti a ciascun Ente territoriale dall'eventuale alienazione degli immobili trasferiti ai sensi della anzidetta procedura ovvero dall'eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi immobili siano conferiti sono destinate prioritariamente alla riduzione del debito dell'Ente. Quota parte di tali risorse sono trasferite allo Stato e destinate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (quota del 25%).

- Che, a seguito della presentazione della richiesta (da intendersi come manifestazione di interesse alla quale seguirà, dopo opportuna istruttoria tecnica e amministrativa, la formalizzazione della medesima) e del suo accoglimento da parte dell'Agenzia del Demanio sarà cura della Giunta sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale l'acquisizione degli

immobili per cui si è ottenuto il nulla osta dell'Agenzia con le tempistiche sopra delineate;

- Che, a seguito di sopralluoghi eseguiti uno alla fine del 2010 ed uno ad Ottobre 2013 (quest'ultimo senza l'Agenzia del Demanio e quindi con osservazione limitata all'esterno degli immobili), ed in considerazione anche dei presumibili danni che gli immobili demaniali vuoti potrebbero aver subito a seguito del sisma del 2012 (per cui molti immobili che si era ritenuto di poter acquisire richiederebbero interventi costosi di manutenzione straordinaria); considerato inoltre che molti immobili si trovano in zone periferiche o nelle frazioni, si ritiene di avanzare richiesta di acquisto a titolo non oneroso dei seguenti immobili:
 - Casermetta DAT, possessione Navarra (zona parco urbano), via dei Calzolari – censita al C.T. del Comune di Ferrara al F. 107 mapp. 44, 45, 46, di complessivi mq 5.192,00 - valore € 163.467,00;
 - Appartamento al piano primo (fabbricato condominiale) via Matteo Maria Boiardo n. 12, eredità Grandis Guido – censito al CEU del Comune di Ferrara al F. 377 mapp. 473 sub 6, A/3 cl. 4, R. 681,72, vani 5,5 di cui 85 mq abitazione, 16 mq cantine, 7,5 mq balconi - valore € 146.550,00;
- Che la valorizzazione dei due immobili di cui sopra potrebbe realizzarsi nel destinare la casermetta DAT a finalità ristorative e/o ricreative in un tratto di area sprovvisto di locali in cui fermarsi durante il percorso a piedi della bellissima ciclabile del parco urbano, in alternativa si potrebbe valutare la possibilità di destinarla a qualche associazione di volontariato;
- Che l'alloggio di via Matteo Maria Boiardo troverebbe una sua valorizzazione nell'ambito sociale, prevedendone un'inclusione nel patrimonio di erp per l'assegnazione ordinaria o per l'emergenza abitativa;
- Che si ritiene inoltre di chiedere la regolarizzazione della situazione che vede coinvolte due aree, una sita in zona Palmirano, la c.d. Piazza d'armi, e l'area denominata ex Polveriera Porta Mare, per quest'ultima il sedime è di proprietà del demanio militare ma utilizzata dal Comune di Ferrara trattandosi di depositi sottostanti le mura di Ferrara;

- Che per quanto riguarda la c.d. Piazza d'armi o "Centro nodale d'area", la stessa risulta di proprietà comunale, e censita al NCT al F. 263 mapp 97 per complessivi mq 231.495, ed è stata concessa in diritto d'uso al Ministero della Difesa nel 1977 per l'addestramento delle truppe militari;
- Che l'Amministrazione Militare detiene quindi l'area a titolo di diritto d'uso gratuito fin dal 1977 per l'addestramento delle truppe stanziate nella città. Il Servizio Patrimonio, con nota del 28.03.2012, ha richiesto all'Amministrazione Militare, in ottemperanza anche dell'art 2 della Convenzione del 1977 (che prevede la permuta d'uso all'Amministrazione militare fino a quando ci saranno truppe a Ferrara), la restituzione a codesto Comune dell'area oggetto di diritto d'uso (ossia il mapp.le 97) qualora non più funzionale allo stanziamento di truppe nella città emiliana, come sembrava desumersi dalla revoca delle servitù militari, a suo tempo imposte sui terreni limitrofi (mapp.li 204, 205, 35 e 55) e rimosse nel 2011;
- Che tale area potrebbe essere ora retrocessa al Comune in applicazione dell'art 56 bis della sopracitata norma, al fine di ricompattare la proprietà della stessa, e dei circostanti terreni e fabbricati, sui quali sono venute meno le servitù militari, sempre di proprietà comunale, in capo all'Amministrazione comunale di Ferrara;
- Che alla nota del Servizio Patrimonio non è stato dato immediato riscontro, ma con e-mail del 14.10.2013 il Ten. Col. Ing. Schiavina del 6° Reparto Infrastrutture ha comunicato la possibilità di ottenere, a titolo non oneroso, le aree occupate dall'esercito applicando il disposto dell'art. 56 bis della legge 98/2013, con specifico riferimento all'area di Palmirano e dell'ex Polveriera Porta a Mare. Con un successivo colloquio telefonico è stato proposto al Comune di acquisire anche l'area, di proprietà del Demanio Militare e individuata dal mapp. 56, contigua alla proprietà del Comune dell'area di Palmirano, e che per l'esercito non è più funzionale, stante la dismissione delle aree di Palmirano;
- Che quanto sopra è stato riaffermato in una nota inviata al Sindaco in data 29.10.2013, PG 88545/13;

- Che si ritiene quindi di avanzare domanda anche per l'area contigua a quella individuata al F. 263 mapp. 97, di proprietà demaniale e attualmente destinata a deposito delle attrezzature militari, censita al mappale 56, e che potrebbe essere valorizzata tramite concessione amministrativa (per attività che traggono beneficio dalla vicinanza con il Polo ospedaliero) o in alternativa per finalità istituzionali (depositi comunali o per procedere all'eventuale alienazione dell'area previa sua valorizzazione urbanistica);
- Che attualmente il Comune risulta utilizzare un'altra area di proprietà del demanio militare situata in Porta Mare e denominata "ex polveriera Porta Mare", e anche questa potrebbe essere ceduta al Comune in applicazione della normativa di cui sopra al fine di valorizzarne l'inserimento del contesto della cinta muraria;
- Che, seppure non inserito nell'elenco degli immobili da cedersi da parte dell'Agenzia del Demanio, riveste particolare interesse per l'Amministrazione comunale l'immobile del c.d. Tiro a segno, sito in C.so Ercole d' Este 84, e censito al F. 375 mapp. 2, 66 sub 1 e 2, 67, 68, 69. L'immobile è costituito da un'area a ridosso delle mura la cui valorizzazione potrà avvenire nell'ambito del sistema culturale museale della città;
- Che non si ritiene di proporre l'acquisizione degli altri immobili demaniali presenti nella c.d. white list, in quanto, a seguito di valutazione tecnica, sono risultati di non facile commercializzazione e utilizzo, data la loro collocazione in frazioni, e i presumibili notevoli costi di gestione e manutenzione;

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione*"

Visto il D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85 "*Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42*"

Vista la circolare dell'Agenzia del Demanio 24 giugno 2010 prot. n. 2010/24320, recante indicazioni sugli adempimenti imposti dal decreto n. 85/2010

Visto il Protocollo di Intesa fra il Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'Agenzia del Demanio del 9/02/2011;

Vista la Circolare del Segretario Generale per i Beni e le Attività Culturali n. 18 del 18/05/2011 prot. 4961;

Viste le delibere di Giunta Municipale PG 49986/2011 e 8425/2012;

Visto l'art 56 bis della legge n. 98 del 9 Agosto 2013;

VISTI i pareri favorevoli rispettivamente espressi dal responsabile del Servizio Patrimonio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, e dal responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile (art. 49 – 1° comma – D.Lgs. 267/2000);

VISTI gli atti;

Con il voto favorevole di tutti i presenti;

DELIBERA

1 Di autorizzare la presentazione all'Agenzia del Demanio della richiesta di acquisizione a titolo non oneroso di immobili nell'ambito dell'Attuazione del federalismo demaniale ai sensi del D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 - Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 - entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/06/2010 n. 134) e dell'art. 56 bis della legge n. 98 del 9.08.2013;

2 Di autorizzare, in particolare, la presentazione della domanda per i seguenti immobili:

- Casermetta DAT, possessione Navarra (zona parco urbano), via dei Calzolari, censita al CT del Comune di Ferrara al F. 107 mapp. 44, 45,46 di complessivi mq 5.192;
- Appartamento al piano primo (fabbricato condominiale) via Matteo Maria Boiardo n. 12, eredità Grandis Guido, censito al CEU del

Comune di Ferrara al F. 377 mapp. 473 sub 6, A/3, cl. 4, vani 5,5, R. € 681,72;

- Area di via Palmirano, concessa in uso al demanio militare, censita al CT del Comune di Ferrara al F. 263 mapp 97 di complessivi mq 231.495, c.d. piazza d'armi o "centro nodale d'area".

- Area e sovrastanti fabbricati, di proprietà del Demanio e utilizzata dal Ministero della Difesa, sita in via Palmirano e censita al CT del Comune di Ferrara al F. 263 mapp. 56 di mq 3.000;

- Area di sedime di proprietà del demanio militare e denominata "ex polveriera Porta Mare", censita al CEU del Comune di Ferrara al F. 378 mapp. 124 e 125 (sottostanti il mappale 256 di proprietà del Comune di Ferrara);

- Area e fabbricati del c.d. Tiro a segno, di C.so Ercole d'Este n. 84, censiti a CEU del Comune di Ferrara al F. 375 mapp. 2, 66 sub 1 e 2, 67, 68, 69 – di cui mapp 66 sub 2 è un' A/2 di vani 2,5 e R. € 348,61, i restanti mappali sono classificati come E/9 con R. 1.110,38;

3 Di dare atto che la presentazione della domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, tramite l'applicativo reso disponibile sul sito dell'Agenzia del Demanio;

4 Di dare atto che una volta accolte, da parte dell'Agenzia del Demanio, le richieste presentate dal Comune di Ferrara, le stesse saranno sottoposte al Consiglio Comunale affinché lo stesso si esprima in merito all'acquisizione o meno degli immobili;

5 Di approvare il tipo di valorizzazione proposta per gli immobili di cui sopra;

- Di dare atto che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Genesini, Dirigente del Servizio Patrimonio;

- Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – IV comma – D.Lgs. n. 267/00;

IL SINDACO
Avv. Tiziano Tagliani

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luciana Ferrari

Settore Affari Generali

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che il documento registrato come Deliberazione di Giunta Comunale del 12 novembre 2013 n. GC-2013-624 – Prot. Generale n. PG-2013-92777 e avente oggetto Presentazione all'Agenzia del Demanio della richiesta d'acquisto di immobili nell'ambito dell'"Attuazione del federalismo demaniale ai sensi del D.lgs. 28 maggio 2010, n. 85 Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42 entrato in vigore il 26/6/2010 (G.U. 11/06/2010 n. 134)" e dell'art. 56 bis della legge n. 98 del 9.08.2013.

esecutivo il 12/11/2013

E' in pubblicazione nel sito informatico del Comune di Ferrara nel periodo dal 13-NOV-13 al 27-NOV-13

Ferrara, 13/11/2013

**L'addetto alla pubblicazione
Aldo Rizzoni**